B: UN PAREGGIO TROPPO STRETTO PER IL MONZA

1-1 con i brianzoli colti di sorpresa quando ormai la fatica si faceva sentire

Con un colpo azzeccato di Salvi il Vicenza strappa il punto d'oro

Una gara tecnicamente modesta ma giocata con buon ritmo ed estrema determinazione - Nel finale salvataggio-miracolo di Galli su un insidioso tiro di Tosetto

MARCATORI: Tosetto (M) al 10' p.t.; Salvi (V) al 35 s.t.
MONZA: Terraneo; Vincenzi, Gamba; De Nadai, Beruatto, Fasoli; Tosetto, Buriani, Braida, Ardemagni, Sanseverino. 12. Reali; 13. Pallavicini; 14. Antonelli.
LANEROSSI VICENZA: Galli; Lelj, Marangon (dal 36' s.t. Dolci); Donina, Prestanti, Carrera, Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. 12. Sullaro; 14. Verza.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

SERVIZIO

MONZA — Con una tattica accorta e infoltendo il centrocampo come giustamente si rendeva doveroso per arginare le prevedibili folate del Monza, il Vicenza è riuscito a strappare un punto, che equivale ad una seria ipoteca per la sua promozione in serie A. Il Monza per contro ha segnato, ha sciupato ed infine, quando la stanchezza cominciava a reclamare il giusto tributo, ha incassato una rete sull'unica seria offensiva portata alla porta difesa dal quasi moperoso Terraneo.

La gara che dal lato tecnico è risultata inferiore all'attesa si è svolta con buon ritmo e con estrema determinazione specie da parte dei brianzoli che cercavano che in questa partita la possibilità di un successo, o al peggio di un pareggio, non ci sfuggisse, come già accaduto a Como. I monzesi ancora una volta sono rimasti vittime della loro frenesia nel cercare a tutti i costi il gol della sicurezza, trovandosi così tra le mani il classico pugno di mosche, quando era chiaro che per vincere l'importantissima posta bastava saggiamente amministrare le energie arretrare leggermente il baricentro del complesso e far leva sui loro contropiedi. Tosetto e Sanseverino per obbligare il Vicenza a giostrare in spazi ridotti, in base difensiva, ha dato nel contempo a noi scoprire troppo presto a quest'ultimo, era praticamente di mostrato che sia Marangon sia Lelj non erano avvezzi mostrarsi la corda quando erano chiamati a misurarsi sul dribbling e sullo scatto con le guizzanti estreme del Monza. Ciò non è avvenuto.

La fremente e disarticolata anche se incessante offensiva dei padroni di casa è andata sistematicamente a cozzare contro la fitta e mobile ragnatela che GB Fabbri aveva predisposto davanti all'area vicentina. Uno schieramento questo, che quando si è trovato nella condizione di rimontare il gol di svantaggio si è subito tramutato proprio per la sua mobilità in un'inesauribile fonte di gioco, usufruendo anche degli ampi spazi che i centrocampisti monzesi, perennemente all'assalto, gentilmente lasciavano a loro disposizione, non riscendo però a impensierire più di tanto l'attenta difesa monzese che certo non batteva alle squisitezze stilistiche quando era chiamata a contrare.

Le ostilità, e passiamo alla cronaca, sono state aperte da Tosetto con un'insidiosa bordata, sparata in corsa che Galli riesce a respingere opponendo i piaga. La marcature sono secondo logica e mentre il Vicenza incarica Filippi di tamponare le assidue incursioni di Gamba il Monza affida a Vincenzi l'ingrato compito di seguire le orme dell'agilissimo Rossi. Per una ventina di minuti il Monza è padrone assoluto del campo e dopo che Lelj in tercetta con la mano un pallonetto a seguire di Sanseverino che Panzino giudica gli statuente inviolabile, al 25' i vicentini obbligano Terraneo ad uscire sui piedi di Rossi che favorito da un rimpallo si presenta al suo cospetto.

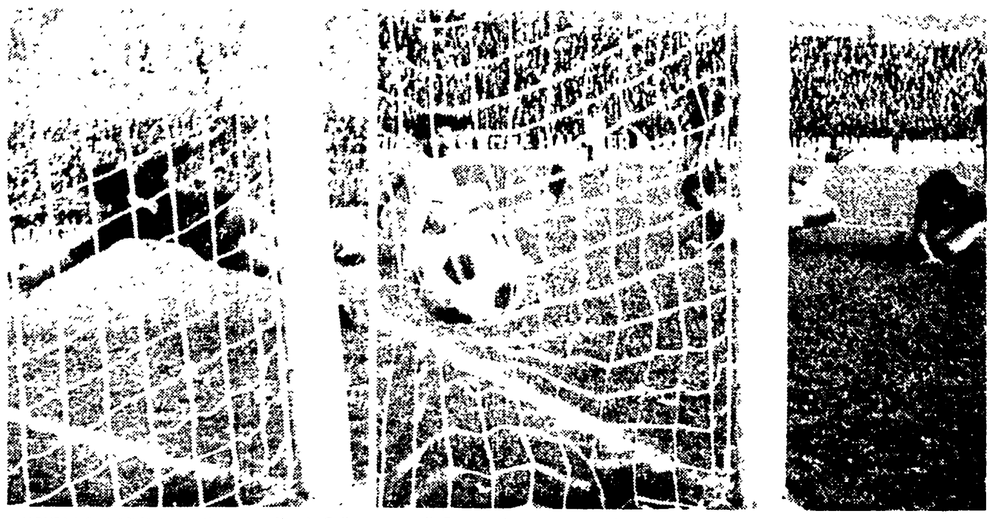
Si gioca soprattutto a centrocampo. Le squadre si tengono a vicenda ed in caso si fanno mantenere forte pressione. Un colpo di testa di Tosetto che manda la sfera a sfiorare la traversa (34'). La da preludio al gol monzese che arriva al 10' su punizione pennellata a centroarea da De Nadai, bel guizzo di Tosetto che anticipa Marangon e di testa infila in rete alla sinistra di Galli.

La ripresa inizia con il Vicenza protesto alla ricerca del pareggio. La sua reazione è veemente ma la «salmeria» non riesce quasi mai a porre in affanno la difesa monzese.

Al 19', in contropiede è ancora il Monza a fallire il raddoppio sempre con Tosetto che *dribbla* tutti, anche Galli, ma si fa anticipare da Lelj al momento di concludere. Il Vicenza accentua la sua offensiva, anche se portata con ritmo soporifero e al 35' trova il pareggio con una perfetta deviazione di Salvi che di testa gira nel sacco un cross da destra di Rossi. I brianzoli accusano il colpo e rallentano il loro gioco.

Il finale (41') è ravvivato da un'altra conclusione di testa di Tosetto, sulla quale Galli con uno stupendo colpo di reni riesce a rimediare un autentico miracolo, regalando al Vicenza un punto importantissimo.

Lino Rocca



MONZA-LR VICENZA — Il vano tuffo di Galli su tiro di Tosetto (a sinistra) e la rete del pareggio vicentino siglato da Salvi (al centro semicoperto dal palo)

Ad Avellino la prima preoccupazione era non perdere

Il Como impatta e segue le prime

Molto nervosismo in campo, errori e lunghe fasi di gioco a centrocampo

AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Cavasin; Rufo, Facco, Lombardi; Trevisanello I, Gritti, Capone, Trevisanello II, Ferrara (dal 29' del s.t. Traini) (N. 12: Lusuardi; n. 13: Nobile).
COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati (dal 38' del s.t. Pozzi); Garbarini, Fontolan, Guidetti; Iachini, Correnti, Scanziani, Raimondi, Apuzzo. (N. 12: Piotti; n. 14: Tarallo).
ARBITRO: Longhi, di Roma.

SERVIZIO

AVELLINO — *Lo zero a zero ha concluso in modo emblematico una gara povera di bel gioco spesso nervosa tormentata da un arbitraggio criticabile per le dubbie interpretazioni di tutti e danno sia dell'una che dell'altra squadra ma soprattutto dominata dalla paura di perdere che ha caratterizzato la condotta di gara sia dei lariani che degli irpini. Questi ultimi anzi hanno osato qualcosa in più ma l'abnorme disposizione tattica odierna, causata dall'assenza di Reali, che ha costretto Viciani a tenere Lombardi nell'innaturale ruolo di libero, e la poderosa difesa dei comaschi hanno presto spento ogni velleità.*

Ciò che è venuto fuori alla vista è stato un gioco veramente attestato a centro campo con un'eccessiva lentezza e per passaggi fino a misura o per allungamenti in tribuna. Nella stessa maniera si è distinto soprattutto il Como. Qualche buona occasione tal'una non è mancata.

A [illegible] si faceva vivo il Como con un'azione bella e pericolosa impostata da Correnti che lanciava Raimondi sulla fascia laterale sinistra. Pronto cross al bacio dell'area, l'intervento e deviazione di testa di Apuzzo di poco alto, sulla traiettoria di Vecchi appena uscito sponderà l'Avellino con il mobilissimo Capone che si sfiancava bene in area, conclusione con la parte bassa a mezza altezza di Vecchi non era effettuare una parata di rilievo.

Al 29' Volpati scendeva sul lato del campo palla al piede, sul fertile area avellinese rivolta in contrasto con Rufo e crossava per Scarpa. Al centravanti pescarese mancava il tempo prezioso e consentiva a Facco di liberare in angolo. Al 23' su calcio di punizione Gritti stronca il palo.

Al 25' Capone improvvisava una fuga in slalom ma una [illegible] sulla sinistra dal fondo rispetto al centro un ottimo pallone su cui trompe Zanolla che anticipa Zacano e invia l'angolino basso alla destra di Nardin.

La Ternana controlla la partita rischia solo al 2° quando De Luca salta sui medi di Loddi.

Nella ripresa ancora emozioni all'8' Pezzato supera in dribbling due avversari e tira solo da Nardin in uscita. Al 14' si ripete Pezzone che ha trattato il gol del vantaggio ai rossoverdi. Questa volta Zanolla però manda alle stelle. Al 1° Biagini conclude a lato a due metri da Nardin. Poi la fortuna aiuta i più bravi e una stavata di Loddi si stampa sulla traversa. Al 41' De Luca compie il miracolo su Montesano che a due passi da portiere rossoverde vede negarsi la gioia del gol dall'estremo difensore.

Infine Pezzella commette un fallo di mani clamoroso quasi tutti in area. Il rigore lo trasforma lo specialista Rosa al sesto centro su sei penalty battuti. L'incubo della retrocessione se ne sta andando piano piano.

Adriano Lorenzoni

TARANTINI PIEGATI CON DUE RETI

Per il Pescara facile vittoria

MARCATORI: al 27' del primo tempo Brunecchi, al 25' della ripresa La Rosa.
TARANTO: Degli Schiavi; Giovannone (dal 19' del secondo tempo Turini), Capra; Rosetti, Spanio, Banti; Gori, Romanzini, Iacomuzzi, Selvaggi, Lacovoni. 12 Trentini, 13. Biondi.
PESCARA: Piloni, Motta, Mancini (dal 17' del secondo tempo Santucci); Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi, Nobili, Brunecchi. 12. Mancini, 14. Cesati.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

SERVIZIO

TARANTO — *Risultato netto e perfettamente rispondente ai valori visti oggi sul terreno di gioco.*

Sin dalle prime battute gli ospiti hanno palesato le loro intenzioni: impossessarsi del centro campo e controllare il gioco che produceva subito sovvertendo la difesa locale.

Dal canto suo il Taranto ha opposto nelle fasce decisive del terreno di gioco il centrocampo a rombetto con diversi uomini che tagliano senza criterio alle sue spalle si muoveva una difesa piccola e [illegible] che risentiva come non mai dell'assenza del libero Nardello sostituito in quella zona da Spanio che chiaramente mostrava di non quadrare. Date queste premesse è stato relativamente facile per gli ospiti passare in vantaggio cogliendo la debole reazione dei locali e con "bandiera" di nuovo in contropiede e quindi di portare a casa i due punti che aprono ben rosee prospettive in ordine alla lotta per la promozione. La prima rete è venuta dal 27° del primo tempo [illegible] Da qualche tempo non [illegible] battuto. Il secondo è [illegible] che [illegible] la sua [illegible] la sfera in [illegible] sette alla sinistra di Degli Schiavi.

Il raddoppio lo ottiene La Rosa al 25° della ripresa a conclusione di una veloce azione di rimonta. Dopo aver cambiato sulla fascia con Repetto l'ala ospite si presenta solo davanti al portiere locale e lo batte da solo [illegible] sinistro.

Mimmo Irpinia

Gli emiliani perdono l'imbattibilità in casa

L'Atalanta 1-0 passa a Modena

MARCATORE: Piga (A) al 17' s.t.
MODENA: Tani; Parlanti, Sanzone; Bellotto (dal 17' s.t. Matriciani), Canestrari, Piasser; Rimbano, Pirola, Bellinazzi, Zanon, Mariani. (12. Geromel, 14. Botteghi).
ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Fanna (dal 29 s.t. Percassi), Rocca, Piga, Festa, Bertuzzo. (12. Cipollini, 13. Mongardi).
ARBITRO: Lops di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA — Il Modena ha perso anche in imbattibilità casalinga ad opera di una Atalanta che deve ringraziare innanzitutto Pizzaballa che al meno in tre occasioni, quando le squadre erano ancora sul 0-0, ha respinto [illegible] palle destinate in fondo alla rete, poi ovviamente Marco Piga autore del 0-1 [illegible].

Il Modena vede così aggravarsi ulteriormente la sua precaria posizione in classifica. I padroni di casa, come sempre hanno dilettato nella organizzazione del gioco ma si sono battuti con orgoglio contro una squadra tecnicamente superiore, ma che ha fatto pochino per mettersi in successo pieno. Da parte nerazzurra c'è stata qualche statistata da fuori area di Mastropasqua, un occasione per rama che al 24 de primo tempo di fortuna posizione mancino alle stelle un tiro di Bertuzzo e un altro di Piga ricevendo al 5 e al 14' della ripresa, infine al 17' la rete di Piga il quale conclude al volo da limite dei 16 metri. Una nella azione impostata a metà campo da Tavola la prosegue con Fanna che serviva alla perfezione il centravanti.

Il Modena, nonostante il suo gioco lenta, ha cercato di presentarsi più volte nei pressi di Pizzaballa ma questo ha fatto [illegible] la sua consueta parata in [illegible] [illegible] Ciò è accaduto subito [illegible] di gioco [illegible] Bellinazzi solo da [illegible] alla porta [illegible] di testa [illegible] nell'angolo basso della porta atalantina Pizzaballa si stendeva e con un pugno evitava il gol.

Luca Dalora

IL LECCE NETTAMENTE BATTUTO: 2-0

Punti preziosi per la Ternana

MARCATORI: al 21' del p.t. Zanolla; nel s.t. al 13' Rosa su rigore.
TERNANA: De Luca; Rosa, Ferrara; Platto, Masiello, Casone; Pezzato, Valan, Zanolla, Mendoza (al 31' del s.t. Caccia), Biagini. 12. Bianchi, 14. Moro.
LECCE: Nardin; Pezzella, Croci; Maier, Zagan, Giannattasio; Sartori, Cannito, Loddi (al 28' del s.t. Petta), Tava, Montenegro. 12. Vannucci, 13. Biondi.
ARBITRO: Ciacci di Firenze.

SERVIZIO

TERNI — *Dopo l'ora e [illegible] alle polveri di Terni per il Lecce il passo è stato breve. Per la Ternana prima [illegible] Napoli.*

La partita [illegible] arbitro [illegible] a Liberati [illegible] per [illegible] tempo. Il [illegible] ha [illegible] per [illegible] Ternana [illegible] rigore [illegible].

La partita è stata [illegible] Lecce si trova subito a disagio e [illegible] per la prima volta al [illegible] Scarabbio sulla [illegible] quarti Casone Biagini con [illegible] sulla sinistra dal fondo rispetto al centro un ottimo pallone su cui trompe Zanolla che anticipa Zacano e invia l'angolino basso alla destra di Nardin.

La Ternana controlla la partita rischia solo al 2° quando De Luca salta sui medi di Loddi.

Nella ripresa ancora emozioni all'8' Pezzato supera in dribbling due avversari e tira solo da Nardin in uscita. Al 14' si ripete Pezzone che ha trattato il gol del vantaggio ai rossoverdi. Questa volta Zanolla però manda alle stelle. Al 1° Biagini conclude a lato a due metri da Nardin. Poi la fortuna aiuta i più bravi e una stavata di Loddi si stampa sulla traversa. Al 41' De Luca compie il miracolo su Montesano che a due passi da portiere rossoverde vede negarsi la gioia del gol dall'estremo difensore.

Infine Pezzella commette un fallo di mani clamoroso quasi tutti in area. Il rigore lo trasforma lo specialista Rosa al sesto centro su sei penalty battuti. L'incubo della retrocessione se ne sta andando piano piano.

Adriano Lorenzoni

Piegato a fatica il Palermo

Cagliari pago di un solo gol

MARCATORE: Piras al 23' della ripresa
CAGLIARI: Corti; Ciampoli, Longobucco; Casagrande Valeri, Roffi; Roccotelli, Quagliozzi (dal 22' del p.t. Graziani), Piras, Brugnera, Virdis (12. Copparoni, 13 Lamagni)
PALERMO: Trapani; Citterio, Longo; Larini, Di Cicco, Cerambola; Osellame, Brignani, Perissinotto (dal 31' del s.t. Magistrelli), Vullo, Novellini (12. Brai, 13 Vanello).
ARBITRO: Redim

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI — Il Cagliari ha prevalso a fatica sul Palermo con un gol del centravanti Piras, che subito descriviamo. E' al 23' del secondo tempo Brugnera su punizione fa per venire la palla a Longobucco appostato ai limiti dell'area di rigore, passaggio preciso per Piras all'altezza del dischetto il centravanti si toglie e insacca nell'angolo squarnito.

Fino a quel momento i padroni di casa avevano attaccato di più, costruito una maggiore mole di gioco, ma non erano riusciti a impensierire il bravo Trapani. Il giovane Virdis era stato intanto un ottimo cliente dei migliori in campo e il primo in assoluto fra i suoi. Le altre punte lasciato a secca nel non tentare mai la conclusione, in preda ad una strana fobia del tiro in porta.

Più volte al gol erano andati i palermitani al 45' del primo tempo quando Osellame a porta vuota, aveva colpito a traversa, e al 22' della ripresa un minuto prima dell'unica segnatura quando Graziani era riuscito a respingere sulla linea un pallone che aveva già superato il portiere Corti.

Dopo il gol, malgrado l'impegno di Magistrelli nella prima fase rosanero per tentare di andare a un ultimo attraversamento. I giochi si spegne va gradatamente col Cagliari palesemente pago del risultato acquisito ed il Palermo incapace di prendere in mano le redini del gioco.

Se ha appunto può essere mosso agli ospiti è quello di aver adottato una tattica troppo rinunciataria puntando tutto sullo 0 a 0.

Sergio Atzeni

La Samb soccombe (1-0) nel derby marchigiano

Botta - gol di Villa e «passa» l'Ascoli

MARCATORE: al 11' del primo tempo Villa.
ASCOLI: Grassi; Legnaro Perico; Scorsa, Castoldi, Anzivino, Salvori, Moro (20' s.t. Vivani) Villa Maghenni, Zandoli. 12 Schicchini, 14. Quadri
SAMBENEDETTESE: Pigino, Catto, Buccilli; Martelli, Spinozzi Odorizzi; Vanello, Catania (17 s.t. Simonato), Giani, Colomba, Chimenti 12 Deogratias, 14. Berta
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma

NOTE [illegible]

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO — Questo «derby» picceno è stato appannaggio dei padroni di casa i quali si sono imposti per 1-0. Purtroppo per gli spettatori presenti non c'è stato un gran bel gioco, ma si tratta più sempre di un «derby» e come tale è stato maggiormente sentito dalle compagini in lizza.

Si è sbagliato da entrambe le parti ed è da capire. Riccomini ha fatto rientrare sei in squadra i due elementi rimasti inerti nell'arco della settimana, ossia Anzivino e Zandoli, che come tutti gli altri hanno dato tutto quanto avevano al corpo. Dall'altro fronte Trebbiani e Trapani hanno avuto il loro bel da fare per allestire una compagine valida. Come si è detto [illegible] Ascoli [illegible] qualche.

[illegible]

Mario Paoletti

Sconfitto (3-0) il Rimini

Con Altobelli e soci rinasce il Brescia

MARCATORI: al 21' e al 35' del p.t. Altobelli (B) al 11' del s.t. Vigano (B)
BRESCIA: Cidaro; Podavini Berlanda, Vigano, Cagni Botti, Salvi, Beccalossi, Fiorini (dal 9 Aristei), Bianchi, Altobelli, Gerelli. 12. Zanotti
RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaeli, Santi, Grezzani, Marchi (dal 13 s.t. Solfieri), Lagni, Berlini, Maccio, Russo, Carnevali. 12. Lancredi, 14. Notarzo
ARBITRO: Matteo di Macerata

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA — [illegible] Brescia [illegible] Rimini [illegible] Brescia [illegible] Beccalossi [illegible] Altobelli [illegible] Pecchi [illegible] [illegible] Beccalossi [illegible] Altobelli [illegible] Vigano [illegible] Beccalossi [illegible] Vigano [illegible] Aristei [illegible] Altobelli [illegible] Fiorini [illegible] Aristei [illegible] Altobelli [illegible] Aristei [illegible] Altobelli [illegible] Aristei [illegible] Altobelli